

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

BILANCIO CONSUNTIVO 1998**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

La redazione del primo bilancio consuntivo di una nuova Gestione previdenziale è sempre un appuntamento rilevante, perché dà la misura di quanto le volontà che erano alla base del progetto avessero un reale fondamento. A tale riguardo tutti ricordiamo che al momento della predisposizione del bilancio preventivo esistevano non poche preoccupazioni sul fatto che le cifre esposte (8,5 mld per i contributi riferiti ai redditi da lavoro autonomo e giornalistico percepiti nel 1997 e 5,8 mld per i contributivi riferiti ai redditi 1996) potessero trovare un riscontro reale. E ciò per due ordini di motivi:

1. non eravamo in possesso di alcun dato per poter eseguire una proiezione che potesse avere un valido sostegno (non conosceamo ancora né il numero degli assicurati alla Gestione, né il reddito da loro conseguito);
2. in numerose assemblee, molti giovani colleghi lamentavano di percepire somme molto modeste, tali da essere interamente assorbite dai contributi minimi soggettivi e integrativi (fino al 31.12.97 pari a L.600.000) e dal contributo di maternità (L.50.000).

**** **** ****

Già l'assestamento al bilancio preconsuntivo '97 e al preventivo '98 aveva però reso evidente che le preoccupazioni erano infondate; oggi il bilancio consuntivo ci conferma che il risultato della gestione è più che confortante.

Infatti i contributi obbligatori accertati per l'anno 1997 (soggettivi, integrativi e di maternità) hanno dato un gettito pari a 12,012 mld, superiore di ben 3,5 mld rispetto al preventivo, pur se inferiore di 734,8 mln rispetto all'assestamento.

Quest'ultimo dato, però, va letto unitamente all'altro, riguardante le comunicazioni reddituali che dovevano essere inviate dagli iscritti alla Gestione. Il numero di costoro (riferito al 1997) è risultato pari a 6178, di cui 5110 hanno regolarmente inviato la comunicazione dei redditi, mentre 1068 non hanno ancora adempiuto all'obbligo regolamentare.

E' evidente, allora, che il minor importo accertato, rispetto all'assestamento, è una conseguenza delle comunicazioni mancanti. Se queste fossero pervenute, avremmo quasi certamente superato le previsioni dell'assestamento.

Anche i contributi riferiti all'anno 1996 hanno dato un risultato che è andato ben al di là delle previsioni e dello stesso assestamento. L'accertato, infatti, è stato pari a 8,73 mld, con una differenza positiva rispetto alle previsioni di 2,9 mld e rispetto all'assestamento di 2,1 mld, pur mancando ancora 475 comunicazioni reddituali.



Il buon andamento della contribuzione ha determinato un avanzo della Gestione previdenziale pari a 4,1 mld, derivante dal contributo integrativo (4,046 mld) e dagli interessi di rateizzo (63,4 mln).

Per una migliore comprensione del dato in questione va sottolineato che il totale dei contributi soggettivi accertati sono riportati nel conto economico anche come oneri, dovendo garantire le future prestazioni previdenziali.

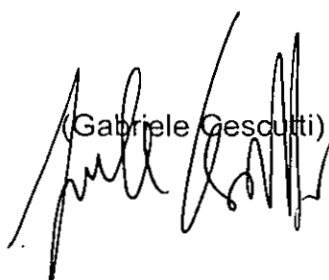
Conseguentemente l'accantonamento eseguito elimina ogni effetto nella determinazione dell'avanzo di gestione.

Il risultato della gestione patrimoniale è piuttosto modesto (114,2 mln); ma ciò è dovuto al fatto che la Gestione Separata ha realizzato le prime disponibilità finanziarie soltanto a metà ottobre 1998, subito investite in titoli mobiliari (fondi comuni d'investimento bilanciati) il cui valore, ad oggi, è notevolmente aumentato, con un rendimento medio del 20,82 %.

Gli oneri sopportati dalla gestione previdenziale ammontano a 1,018 miliardi e sono riferiti alle spese di struttura e a quelle riaddebitate dalla gestione principale quale compenso per i servizi resi.

L'avanzo netto di gestione, pertanto, è risultato pari a 3,2 miliardi, che vanno a confluire nel fondo di riserva costituito ai sensi dell'art. 32 del regolamento di attuazione della Gestione Separata.

Il fondo in questione, se continuerà ad alimentarsi con gli stessi valori del 1998, costituirà un ulteriore elemento di stabilità e di garanzia per gli iscritti alla Gestione.


(Gabriele Gescutti)

BILANCIO CONSUNTIVO 1998**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE****LA NASCITA DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE SEPARATA**

Come noto, l'atto di nascita della Gestione Previdenziale Separata è costituito dal Decreto Interministeriale del 21/05/1997, con il quale il Ministero del Lavoro, di concerto con quello del Tesoro, ha approvato il Regolamento riguardante le modalità di iscrizione e le prestazioni erogate dalla Gestione stessa e le integrazioni allo Statuto dell'Inpgi.

La Gestione in questione assicura obbligatoriamente i giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti, che svolgono attività autonoma di libera professione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa ed è disciplinata (sotto il profilo istituzionale) dal decreto legislativo n. 103/1996.

L'avvio della Gestione Previdenziale Separata è stato particolarmente faticoso perché ogni organismo, al momento della sua nascita, ha problemi organizzativi e informativi da risolvere e, nel nostro caso, si trattava di far pervenire a tutti i potenziali giornalisti, tenuti all'iscrizione, informazioni puntuali perché comprendessero che l'obbligo d'iscrizione alla Gestione Previdenziale Separata non costituiva affatto un balzello, ma un'opportunità, loro offerta dall'Ordinamento, di poter ottenere una valida copertura assicurativa.

È da rammentare, infatti, che la Gestione Previdenziale Separata garantisce ai propri iscritti, con il sistema contributivo a capitalizzazione, la pensione di invalidità, di vecchiaia e la pensione ai superstiti.

Garantisce altresì il trattamento di maternità alle lavoratrici madri, in misura pari all'80% di cinque dodicesimi del reddito percentuale denunciato nel secondo anno antecedente quello della domanda.

Si è accennato che il sistema che governa la Gestione Separata è quello contributivo a capitalizzazione; il che vuol dire che i contributi versati dai singoli giornalisti, tenuti per legge all'adempimento, vanno a confluire in un conto individuale, che viene annualmente maggiorato di una percentuale pari al tasso annuo di capitalizzazione dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale.

L'attuale sistema di capitalizzazione, però, potrà essere interamente modificato allorché la Gestione entrerà nel suo quinto anno di vita.

Infatti nella corrispondenza intercorsa con l'Istituto prima dell'approvazione del Regolamento, il Ministero del Lavoro ha espressamente dichiarato che il sistema di capitalizzazione legato al PIL potrà essere rivisto dall'Istituto, dopo un periodo di osservazione pari, appunto, a cinque anni dalla sua costituzione.

Allora, quindi, si potrà sostituire l'attuale sistema di incremento dei conti individuali con l'altro connesso alla redditività dei capitali investiti.

È noto che le disponibilità finanziarie della Gestione, costituite dal complesso dei contributi soggettivi versati (pari al 10% del reddito netto fiscalmente dichiarato) e dei contributi integrativi (pari al 2% del reddito imponibile lordo) al netto dei costi di struttura, sono investiti in fondi comuni.

Ed altrettanto noto che, allorché in un settore come quello mobiliare si investe con un'ottica di lungo/periodo, gli eventuali sbalzi di mercato come quelli avvenuti nel mese di ottobre del 1998 non possono preoccupare più di tanto.

Ne discende, quindi, che le disponibilità finanziarie derivanti dalla contribuzione, investite in titoli mobiliari producono, nel medio/lungo periodo, un tasso di rendimento notevolmente superiore alla media del prodotto interno lordo nominale.

Il che significa che la Gestione Previdenziale Separata, nata all'interno dell'Inpgi, potrà garantire ai suoi iscritti una buona percentuale di incremento dei conti individuali, nettamente superiore a quella applicata presso l'analoga Gestione dell'Inps, riguardante i lavoratori autonomi non iscritti ad Albi o Ordini professionali.

È questa la differenza sostanziale tra la nostra Gestione e la Gestione Separata dell'Inps; come pure nota caratterizzante della gestione esistente all'Inpgi è che essa viene totalmente amministrata dai giornalisti stessi.

All'interno dell'Inpgi, infatti, è stato costituito un Comitato Amministratore, di cui fanno parte il Presidente ed il Vicepresidente dell'Istituto (che garantiscono il raccordo con la Gestione Previdenziale principale), i rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Presidenza del Consiglio e cinque componenti eletti tra i giornalisti iscritti alla Gestione.

Il Comitato, poi, designa due suoi componenti a far parte del Consiglio Generale ed un altro componente ad integrare il Consiglio di Amministrazione.

Spetta al Comitato, però, formulare le proposte di investimento, predisporre lo schema di Bilancio da proporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, modificare il Regolamento e le aliquote contributive.

LA GESTIONE PREVIDENZIALE

1. GLI ISCRITTI E L'ANDAMENTO DELLE COMUNICAZIONI REDDITUALI: I REDDITI DICHIARATI PER FASCE E PER REGIONI

Gli iscritti alla Gestione Previdenziale Separata alla data del 31/12/1998 risultano essere 6.796.

È interessante verificare la composizione degli stessi, ripartita tra donne e uomini e tra professionisti, praticanti, pubblicisti.

Al riguardo, dalle tabelle elaborate dagli uffici dell'Istituto risulta che - tra le donne - le professioniste iscritte alla Gestione sono 528, le praticanti 30, le giornaliste iscritte all'Albo dei Pubblicisti 1.615, le iscritte all'Albo dei Pubblicisti e al Registro dei praticanti, 60.

Il numero totale delle donne iscritte alla Gestione Separata è pari a 2.233.

Gli uomini, invece, danno questo risultato:

i professionisti sono 1.162, i praticanti 47, i pubblicisti 3.253, i pubblicisti/praticanti 101, per un totale di 4.563 unità.

Appare opportuno soffermarsi sul dato riferito ai giornalisti professionisti, che in totale (uomini e donne) è pari a 1.690 unità, perché occorre verificare quanti di loro sono anche titolari di un rapporto di lavoro dipendente e quanti, invece, svolgono soltanto lavoro autonomo.

Al riguardo, risulta che 1.462 professionisti sono iscritti anche alla Gestione Principale, mentre 228 sono iscritti soltanto alla Gestione Previdenziale Separata.

Questo secondo dato, allo stato non eccessivamente preoccupante per gli effetti riferibili alla Gestione Principale, evidenzia la difficoltà in cui si dibatte chi, avendo perso il posto di lavoro, non riesce più a rientrare nel circuito lavorativo, soprattutto se in età avanzata.

Esaminando ancora i dati riferiti agli iscritti distinti per circoscrizione, la Lombardia si colloca al primo posto con 1.676 giornalisti; al secondo posto si colloca il Lazio e il Molise con 1.115 iscritti, al terzo il Veneto con 656 iscritti, al quarto il Piemonte con 534 iscritti, al quinto l'Emilia Romagna con 487 iscritti.

Complessivamente le circoscrizioni in questione totalizzano un numero di iscritti pari a 4.468.

Le altre danno i seguenti risultati:

la Toscana, 437 iscritti; la Sicilia, 321; la Liguria, 280; il Friuli Venezia Giulia, 217; la Campania, 179; il Trentino Alto Adige, 144; la Puglia, 135; la Sardegna,

143; l'Umbria, 110; la Calabria, 100; le Marche, 98; l'Abruzzo, 77; la Valle D'Aosta, 55; la Basilicata, 31.

~~~~~

Gli iscritti alla Gestione Separata devono annualmente comunicare all'Istituto, con lettera raccomandata da inviare entro i 30 giorni dalla data prescritta per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, l'ammontare del reddito professionale netto di lavoro autonomo conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, dichiarato ai fini Irpef per l'anno di riferimento.

L'anno 1997 è stato impiegato per dare seguito agli adempimenti connessi: all'organizzazione del Servizio Contributi della Gestione Previdenziale Separata; alla comunicazione a tutti gli iscritti agli Ordini della costituzione della Gestione; all'acquisizione dei dati riferiti alle iscrizioni, che sono continuate anche nel corso del 1998.

Consequentemente è stato possibile acquisire le comunicazioni reddituali riguardanti i redditi dichiarati nell'anno 1997, soltanto nel 1998.

Le comunicazioni riferite ai redditi dichiarati entro il 31/07/1998 sono state invece acquisite nel pieno rispetto delle norme vigenti.

L'elaborazione ed il controllo delle predette comunicazioni riferite a due annualità ha comportato un notevole sforzo da parte del Servizio Contributi della Gestione Separata e ha determinato anche la necessità di interventi da parte del Comitato Amministratore, allorquando è risultato che numerosi iscritti non avevano provveduto all'adempimento entro i termini previsti dal Regolamento.

Il Comitato, infatti, dopo le ferie estive, deliberava, nella riunione del 17/09/1998, di prorogare fino al 30/10/1998 il termine per la presentazione delle comunicazioni reddituali riferite agli anni 1996 e 1997 e per il versamento dei contributi.

È da evidenziare che gli iscritti, tenuti per l'anno 1996 ad inviare le comunicazioni sono 4.472, mentre per il 1997 sono 6.178.

Con riferimento ai redditi del 1996 sono pervenute 3.997 comunicazioni reddituali, mentre 475 iscritti non vi hanno ancora provveduto.

Per quanto concerne i redditi 1997, invece, sono pervenute 5.110 comunicazioni e, anche qui, mancano all'appello ben 1.068 comunicazioni reddituali.

I dati in questione, ovviamente, hanno un riflesso sui contributi accertati, di cui parleremo in seguito.

~~~~~

Analizzando le fasce reddituali dichiarate, risulta che in quella compresa fino a 20 milioni si colloca il 71,8 % degli iscritti, nella fascia da 21 a 50 milioni il 20,75 %, nella fascia da 51 a 100 milioni il 5,85 %, nella fascia da 101 a 300 milioni l'1,6 %.

E' da precisare che i compensi superiori a £ 132 milioni per il 1996 e £ 137 milioni per il 1997 sono assoggettabili solo alla contribuzione integrativa del 2%.

Per quanto riguarda il contributo soggettivo, infatti, la soglia massima è quella prevista dalla legge n. 335 del 1995, contenente norme sulla riforma del sistema previdenziale, la quale stabilisce per il sistema contributivo (quale è quello della Gestione Separata) un massimale pari a 132 milioni, annualmente rivalutato.

2. I CONTRIBUTI SOGGETTIVI, INTEGRATIVI E DI MATERNITA'

Al momento della predisposizione del documento di Assestamento riferito al Bilancio Preventivo 1998 la contribuzione soggettiva (10%) venne stimata in 10,350 mld; quella integrativa in 2,100 mld e il contributo di maternità in 297,5 mln.

Il Consuntivo, invece, esprime i seguenti valori:

il contributo soggettivo accertato è pari a 9,402 mld, quello integrativo a 2,354 mld, il contributo di maternità 255,8 mln.

Rispetto all'assestamento, il contributo soggettivo presenta uno scostamento negativo pari a 947,8 mln; quello integrativo, invece, ha dato un gettito in più di 254,64 mln, e quello di maternità, infine, presenta uno scostamento negativo di 41,7 mln.

Complessivamente, quindi, i contributi accertati, con riferimento alle dichiarazioni reddituali del 1997, sono pari a 12,012 mld con un decremento complessivo delle entrate, rispetto all'assestamento, di 734,8 mln.

Per una migliore comprensione del gettito contributivo, è da rammentare che 1.068 giornalisti non hanno ancora inviato la comunicazione reddituale.

Se la comunicazione in questione fosse stata regolarmente trasmessa all'Istituto, il dato riferito alle entrate contributive avrebbe certamente espresso valori superiori.

~~~~~

Per l'anno 1996, la situazione delle entrate è notevolmente superiore rispetto a quelle previste nell'assestamento:

ed infatti il contributo soggettivo, che era stato stimato in 5,2 mld, è stato, invece, accertato in misura pari a 6,8 mld, con una differenza in più di 1,6 mld.

Il contributo integrativo, stimato anch'esso in misura pari a 1,2 mld è stato, invece, accertato in 1,6 mld, con una differenza in più, rispetto all'assestamento, pari a 492,65 mln.

Il contributo di maternità, invece, è sostanzialmente in linea con l'assestamento: ha, infatti, dato un gettito di 199,8 mln, rispetto ai 200 mln stimati.

Complessivamente, quindi, i contributi accertati per l'anno 1996 ammontano a 8,731 mld, con una differenza in più rispetto all'assestamento di 2,131 mld.

Ma, anche questo dato avrebbe potuto esprimere un altro valore se i 475 giornalisti che non hanno ancora inviato la comunicazione reddituale, riferita al 1996, avessero adempiuto al loro obbligo nei tempi stabiliti.

Ovviamente, a fronte delle comunicazioni mancanti l'Istituto, e quindi per esso il Servizio Contributi della Gestione Previdenziale Separata, non mancherà di inviare le dovute diffide agli interessati e, se necessario, richiederà l'accertamento in sede giudiziale dei redditi conseguiti.

### **3. GLI ONERI PER FUTURE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI - LE PRESTAZIONI PER MATERNITA'**

Come già evidenziato, la Gestione Separata si basa sul sistema contributivo puro a capitalizzazione.

E' necessario, quindi, accantonare tutto il contributo soggettivo che, conseguentemente, figura anche tra le partite passive del conto economico, costituendo un onere che dovrà garantire le future pensioni.

L'accantonamento in questione ammonta a £ 16.,40 mld, pari al contributo soggettivo riferito agli anni 1996 e 1997.

Le somme già riscosse, sono state investite in Fondi Comuni di Investimento, sentito il parere della Commissione Bilancio che è stata allo scopo integrata con un rappresentante del Comitato Amministratore della Gestione Previdenziale Separata.

Il conto economico non evidenzia alcuna capitalizzazione applicata sul contributo soggettivo complessivo versato, perché la riscossione è iniziata nel 1998.

A tal proposito, infatti, il Regolamento della Gestione Separata, all'articolo 14, comma 4, dispone che la contribuzione ottenuta versando il 10% di contributo soggettivo viene rivalutata su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno.

Conseguentemente la prima capitalizzazione, e quindi la prima rivalutazione su base composta, avverrà con riferimento al 31/12/99, prendendo a base i contributi soggettivi versati entro il 31/12/98.

~~~~~

Quanto al trattamento di maternità, il conto economico evidenzia, per il 1998, un importo che dovrà essere corrisposto alle giornaliste che hanno richiesto la liquidazione dell'indennità di maternità, pari a £ 101.835.600, con uno scostamento, in favore dell'Istituto, rispetto all'assestamento di £ 41.164.400.

Allo stato l'andamento della contribuzione, riguardante l'indennità di maternità, sembra positivo, in quanto l'avanzo, rispetto ai contributi accertati per il 1996/1997, è pari a £ 353.814.400.

Risulta, però, al Servizio Contributi della Gestione Previdenziale Separata un numero notevole di domande riferite all'anno 1999.

Occorrerà, pertanto, verificare in futuro se l'andamento delle prestazioni consente o meno di restare in attivo o se, invece, non si rendano necessari interventi sulla contribuzione.

~~~~~

#### **4. IL RISULTATO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE**

Il risultato della gestione in questione risulta più elevato rispetto all'assestamento.

Evidenzia, infatti, un avanzo pari a 4,110 mld, rispetto ai 3,674 mld dell'assestamento.

La differenza è dovuta ai fatti riportati nelle pagine precedenti, e cioè al maggior gettito della contribuzione del 1996.

Poiché i contributi soggettivi devono essere accantonati al fine di costituire la riserva per le future prestazioni, l'avanzo in questione è la risultante del contributo integrativo, che è pari al 2% dei compensi percepiti dal giornalista.

Ed è proprio da questa contribuzione del 2% che la Gestione Separata attinge per la copertura degli oneri riferiti ai tributi, alle spese per gli Organi di Amministrazione, per il personale, per l'acquisto di beni e servizi, per gli ammortamenti e per tutti gli altri costi di struttura.

È da specificare, in proposito, che le spese riguardanti gli Organi dell'Ente sono state abbastanza modeste (£ 16.056.566 comprensive anche del contributo per lavoro autonomo dovuto all'Inps, applicato sui compensi corrisposti ai componenti degli Organi Collegiali).

~~~~~

LE SPESE DI STRUTTURA E L'AVANZO DI GESTIONE

Il costo complessivo del personale ammonta a £ 321.944.194, con una riduzione di £ 7.555.806 rispetto al documento di assestamento

Le spese per l'acquisto di beni e servizi evidenziano un importo pari a £ 244.731.837, di cui la parte più rilevante è costituita da quelle postelegrafoniche.

Al riguardo va chiarito che, al momento di avvio della gestione, fu inviata una circolare a tutti i giornalisti iscritti ai diversi Ordini Regionali e Interregionali.

Alla prima, ovviamente, ne seguirono altre che informavano ulteriormente e che, comunque, precisavano gli adempimenti che gli iscritti dovevano eseguire. E, quindi, proprio questo è stato il costo più rilevante.

Per quanto riguarda, poi, altri oneri è da dire che la somma più significativa è quella riferita al riaddebito del costo del personale indiretto; si tratta del costo di quella frazione di personale dell'Istituto che supporta i bisogni della Gestione Separata e che appartiene al Ced, al Servizio del Personale, alla Ragioneria, all'ufficio Legale, e una parte dei costi riferiti alla retribuzione del Direttore Generale.

Tutto questo ha comportato un riaddebito a carico della Gestione Separata di £ 210.551.185.

Il riaddebito dei medesimi costi, riferito agli anni precedenti, è stato quantificato in £ 177.266.378.

Complessivamente, quindi, dedotti i costi in questione, l'Avanzo di gestione è stato pari a 3,203 mld.

Il predetto avanzo va ad alimentare il fondo di riserva disciplinato dall'art. 32 del Regolamento della Gestione Previdenziale Separata, in cui è espressamente previsto che **il residuo del contributo integrativo, al netto delle spese di gestione, va ad alimentare il fondo predetto, dal quale si attinge in tutti i casi nei quali vi sia necessità di coprire gli oneri derivanti dalle integrazioni contributive concernenti le pensioni di invalidità.**

A questo proposito si rammenta che il giornalista iscritto alla Gestione che abbia, ad esempio, soltanto cinque anni di contributi effettivamente versati e che risulti totalmente e permanentemente inabile a svolgere la professione giornalistica, ha diritto a ricevere una pensione di invalidità rapportata a venti anni di contributi, in forza dell'art. 18 del Regolamento.

È evidente, quindi, che il differenziale contributivo tra i venti anni previsti dal Regolamento, e i cinque effettivamente versati è a totale carico dell'Inpgi.

Se non ci fosse un fondo di riserva alimentato, appunto, con gli avanzi della Gestione Previdenziale, e quindi dal contributo del 2 % al netto delle spese, non si avrebbero le disponibilità per poter sopperire a questa necessità.

Sulla base dell'esperienza maturata nella Gestione Principale, si ritiene che l'incidenza degli oneri in questione, in futuro, sarà piuttosto modesta, considerato che le norme che disciplinano la pensione di invalidità sono abbastanza restrittive e che l'attaccamento del giornalista alla professione determina un ricorso a questa forma previdenziale soltanto in casi limite.

E' quindi ipotizzabile che il fondo cresca considerevolmente, venendo a costituire un elemento ulteriore di stabilità e di tranquillità per tutti quanti gli iscritti alla Gestione stessa.

~~~~~

#### LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Gestione previdenziale separata presenta un attivo pari a 21,732 miliardi.

L'attivo è determinato quasi esclusivamente dall'attivo circolante, pari a circa 21,664 miliardi.

Le voci principali riguardano gli investimenti in titoli ed i crediti verso iscritti per contributi denunciati non ancora versati.

Gli investimenti in titoli effettuati dalla Gestione con parte dei fondi raccolti, incassati durante l'anno, ammontano al 31/12/98 a 8,388 miliardi.

Il patrimonio mobiliare è stato investito in Fondi Comuni di Investimento ed in Obbligazioni, che hanno garantito rendimenti in linea con i tassi di mercato per gli investimenti a basso rischio.

Tra le voci costituenti il passivo, il patrimonio netto è costituito dalla riserva prevista dall'articolo 32.

L'importo, pari a 3,203 miliardi, è generato dal contributo integrativo (al netto delle spese di struttura), dai proventi finanziari e dagli interessi di rateizzo.

La voce più rilevante è tuttavia costituita dall'accantonamento connesso al contributo soggettivo ed al fondo per l'indennità di maternità, finalizzati a garantire le future prestazioni, per un importo pari a 16,594 miliardi.

Il Fondo relativo ai trattamenti di fine rapporto per gli addetti alla gestione risulta pari a 17,997 milioni.

Infine i debiti ammontano a 1,916 miliardi e sono costituiti dagli acconti incassati in relazione ai contributi soggettivi, integrativi e di maternità di competenza dell'anno successivo (1,358 miliardi), dai debiti verso iscritti per indennità di maternità (101,8 milioni) ed altri debiti verso la gestione principale e per contributi da ripartire (455 milioni).

## CONCLUSIONI

Tirando le conclusioni dopo il primo vero anno di esistenza della Gestione Previdenziale Separata, appare utile rilevare una progressiva crescita della stessa in termini di iscritti e di contributi.

Va anche evidenziato che le circoscrizioni che danno un gettito contributivo più rilevante sono la Lombardia e il Lazio; e ciò perché la gran parte dei giornalisti iscritti appartiene proprio a queste due aree geografiche.

Per l'esattezza, 1.236 sono le dichiarazioni reddituali pervenute dalla Lombardia e 806 quelle pervenute dal Lazio.

Il gettito riguardante la Lombardia è stato pari a 3,61 mld, di cui 2,8 mld per contributi soggettivi e 0,736 mld per contributi integrativi.

Per il Lazio, invece, il gettito è stato pari a 1,712 mld, per il contributo soggettivo e 0,459 mld per il contributo integrativo.

**Ha contribuito a questo risultato, in maniera determinante, il proficuo e attento lavoro svolto dal Servizio Contributi della Gestione Separata che, con pazienza e tenacia, ha portato innanzi gestionalmente la costituzione e il successivo sviluppo della Gestione stessa.**

~~~~~

Mancano ancora all'appello, per avere un quadro definitivo di riferimento, due questioni segnalate tempestivamente al Ministero del Lavoro, la prima delle quali riguardante il cosiddetto lavoro occasionale e la seconda riguardante la cessione dei Diritti d'Autore.

Al riguardo il predetto dicastero è in procinto di farci pervenire precise direttive e sembrerebbe che, per quanto riguarda il lavoro occasionale, sia orientato favorevolmente per l'Istituto ritenendo che tutti coloro che svolgono le professioni "ordinate" (e cioè disciplinate da disposizioni legislative per quanto ne concerne l'accesso e l'esercizio) non possono svolgere lavoro occasionale se non in via del tutto eccezionale.

Conseguentemente in caso di direttive ministeriali che vadano nella direzione sperata, tutti coloro che dichiareranno di aver svolto lavoro occasionale, saranno ugualmente tenuti a versare i contributi dovuti.

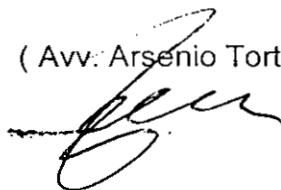
Più articolato è il discorso sulla cessione del Diritto d'Autore, nel senso che su questa vicenda, inizialmente, il Ministero del Lavoro non era molto propenso a concedere spazi interpretativi.

Senonché da parte dell'Istituto è stato rappresentato che in realtà anche i proventi derivanti dalla cessione del Diritto d'Autore sono indicati, nel modello unico per la dichiarazione dei redditi, come reddito professionale da lavoro autonomo e che lo stesso decreto legislativo n. 103 del 1996 fa riferimento, ai fini dell'imposizione contributiva, al reddito professionale fiscalmente dichiarato.

La questione, pertanto, dovrebbe essere positivamente risolta in favore dell'Inpgi.

Se ciò accadrà il numero di iscritti alla Gestione Previdenziale Separata aumenterà considerevolmente, con benefici effetti per tutti.

(Avv. Arsenio Tortora)



BILANCIO CONSUNTIVO 1998**RELAZIONE DEL COMITATO AMMINISTRATORE**

Ai sensi dell'articolo 15, comma 3, lettera a) dello Statuto approvato con decreto interministeriale del 24/7/95 e successive modificazioni ed integrazioni, questo Comitato Amministratore, previsto dall'articolo 14 dello Statuto medesimo, ha predisposto il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1998 della Gestione Separata di cui al D.Lgs. 103/96, da presentare all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Il conto economico della Gestione Previdenziale Separata dell'Inpgi riferito al 1998 si chiude con un avanzo di gestione di 3,203 miliardi, superiore rispetto al Preventivo Assestato di circa 534 milioni.

L'avanzo complessivo è determinato per circa 4,1 miliardi dalla gestione previdenziale (con una differenza rispetto all'assestamento di circa 436 milioni), per circa 114 milioni dalla gestione patrimoniale (con oltre 59 milioni di scostamento positivo dall'assestamento) e per circa 1 miliardo dai costi di struttura diretti e ricevuti dalla gestione principale.

L'avanzo previdenziale, pari a 4,110 miliardi, è connesso al contributo integrativo ed agli interessi di rateizzo in quanto, per ciò che riguarda il contributo soggettivo e la gestione relativa alla Maternità, vengono inseriti accantonamenti che eliminano ogni effetto nella determinazione dell'avanzo di gestione.

Infatti, a fronte di un importo relativo al contributo soggettivo pari a 16,240 miliardi (di cui 9,4 mld relativi al 1997 ed i restanti 6,8 mld al 1996) è stato inserito tra i costi un importo equivalente come accantonamento relativo agli oneri connessi alle future prestazioni.

Anche per la gestione relativa alla Maternità i contributi accertati - pari a 455,6 milioni - sono interamente compensati dalle prestazioni erogate (101,8 milioni) e dall'accantonamento per oneri futuri (353,8 milioni).

L'avanzo è dovuto perciò quasi interamente alle somme accertate in relazione al contributo integrativo che ammontano a circa 4,047 miliardi (superiori di circa 748 milioni rispetto all'assestamento).

Ulteriore effetto positivo deriva dalla voce relativa agli interessi di rateizzo che contribuiscono per 64 milioni circa alla determinazione dell'avanzo.

A fronte di questo avanzo le spese di struttura e quelle riaddebitate dalla gestione principale quale compenso per i servizi resi (tesoreria, investimenti,

paghe, etc) ammontano a circa 1,018 miliardi, inferiori rispetto all'Assestamento per circa 42 milioni.

La Situazione Patrimoniale riporta tra le attività il patrimonio mobiliare acquisito dalla Gestione con parte dei fondi raccolti incassati durante l'anno il cui valore al 31/12/98 risulta pari a 8,388 miliardi ed è stato investito in Fondi Comuni di Investimento ed in Obbligazioni che hanno garantito rendimenti in linea con i tassi di mercato per gli investimenti a basso rischio.

Il Patrimonio Netto è alimentato dalla Riserva ex art.32 generata dal contributo integrativo, dai proventi finanziari e dagli interessi di rateizzo per un importo pari a 3,203 miliardi.

(Il Comitato Amministratore)

BILANCIO CONSUNTIVO 1998**NOTE ILLUSTRATIVE**

Dal presente esercizio l'Istituto, pur costituendo un'unica persona giuridica nei confronti di terzi, quali ad esempio l'Amministrazione finanziaria, ha separato la Gestione tradizionale (IVS) che gestisce la previdenza e l'assistenza dei giornalisti con rapporto di lavoro subordinato, dalla Gestione separata (ex D. Lgs. 103/96), che gestisce la previdenza dei giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo.

In conformità alle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari, i patrimoni di ciascuna Gestione costituiscono entità separate, e pertanto sono stati predisposti due distinti bilanci secondo i medesimi principi contabili e con i medesimi schemi economico-patrimoniali, uno per la Gestione IVS ed uno per la Gestione Separata che di seguito si illustra.

***** *** *****

Il nostro Istituto per la prima volta redige il bilancio consuntivo della Gestione Previdenziale Separata per i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che svolgono attività di lavoro autonomo ex D.Lgs. 10 febbraio 1996, n° 103.

Con delibera n° 318 del 14/11/1997, ratificata con delibera n° 11 del 28/11/1997 del Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione aveva approvato un conto economico preconsuntivo dell'esercizio 1997 e un conto economico preventivo dell'esercizio 1998 della Gestione medesima.

I suddetti conti economici erano stati elaborati sulla base di alcune ipotesi relative al numero degli iscritti alla data del 31/10/1997, all'età degli iscritti, all'appartenenza degli iscritti stessi rispettivamente alle categorie dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti ed infine al reddito netto professionale e al fatturato lordo.

Al momento della redazione del preconsuntivo 1997 e del preventivo 1998, l'Istituto non aveva quindi la certezza dei parametri sui quali basare le previsioni di natura contabile, anche se, come si rileverà dal presente documento non sono stati rilevati a posteriori scostamenti molto significativi.

Non è stato possibile redigere il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 in quanto le denunce contributive previste dal Regolamento approvato con Decreto Interministeriale del 21/5/1997, sono pervenute solo nella seconda